

Preghiera per le Vocazioni

Preghiamo

"Padre di misericordia, che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito, concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose, che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.

Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale, così che in tutto risplenda la grandezza del Tuo Amore misericordioso. Maria, Madre ed educatrice di Gesù, interceda per ogni comunità cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo, sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio. (Papa Francesco)

Padre Nostro- Ave Maria.....

Dal Messaggio di Papa Francesco per la 53ª giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni

Come vorrei che, nel corso del Giubileo Straordinario della Misericordia, tutti i battezzati potessero sperimentare la gioia di appartenere alla Chiesa! E potessero riscoprire che la vocazione cristiana, così come le vocazioni particolari, nascono in seno al popolo di Dio e sono doni della divina misericordia. La Chiesa è la casa della misericordia, ed è la "terra" dove la vocazione germoglia, cresce e porta frutto.

Nella Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia ho ricordato le parole di san Beda il Venerabile, riferite alla vocazione di san Matteo: " **Gesù guardò Matteo con amore misericordioso e lo scelse:** L'azione misericordiosa del Signore perdona i nostri peccati e ci apre alla vita nuova che si concretizza nella chiamata alla sequela e alla missione.

Ogni vocazione nella Chiesa ha la sua origine nello sguardo compassionevole di Gesù.

Date importanti da ricordare

17 Aprile: Giornata di Preghiera per le Vocazioni

24 Aprile alle 20.30 Adorazione per le vocazioni in Seminario -Imola

Ricordiamo l'Adorazione per il dono delle Vocazioni **ogni pomeriggio, dalle 15 alle 18** nel Monastero di Castel Bolognese



Una Rete di Preghiera per le Vocazioni
nel segreto del mondo

Sussidio di preghiera della Diocesi di Imola per tutti coloro che vogliono impegnarsi a pregare per le vocazioni **Aprile 2016**

«Seguimi!». Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.



1° Introduzione alla preghiera

Il tempo Pasquale che stiamo vivendo, ricco di grazia e di misericordia ci conduce a stare con Gesù Risorto, che conferma la fede di Tommaso, che si manifesta ai discepoli sul mare di Galilea offrendo loro da mangiare, che si rivela come il Buon Pastore, che conosce le sue pecore dona loro la vita eterna, che rassicura i suoi discepoli incoraggiandoli a camminare sulla via dell'amore. "Lasciamoci amare da Gesù, lasciamo che la potenza del suo amore misericordioso trasformi anche la nostra vita. E con questa certezza che Gesù

cammina con noi, e fa Suo, il nostro passo, spesso lento e affaticato, uniamoci nella preghiera a tutta la Chiesa che la domenica **17 Aprile 2016** celebra la **53°** giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni al Sacerdozio e alla vita Consacrata.

Lo slogan che accompagna questa giornata è: **Ricco di misericordia... ricchi di Grazie**. Il vangelo di riferimento che il Magistero della Chiesa propone per la nostra riflessione è il relato della la vocazione di Matteo: **Lc 5,27-32** Anche la vocazione di Matteo, dice papa Francesco, è inserita nell'orizzonte della misericordia. Passando dinanzi al banco delle imposte gli occhi di Gesù fissarono quelli di Matteo. Era uno sguardo carico di misericordia che perdonava i peccati di quell'uomo. (Misericordiae Vultus. n°8)

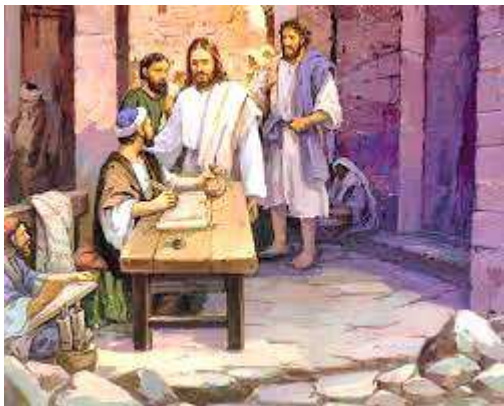
In questa preghiera, con sempre rinnovata fiducia, imploriamo il dono di Sante vocazioni al Sacerdozio e alla vita Consacrata.

Il Signore faccia crescere nell'amore coloro che ha già chiamato e apra il cuore dei giovani perché sappiano rispondere con coraggio e prontamente alla chiamata di Gesù.

Iniziamo la Preghiera

Noi vogliamo venire dietro a te, Gesù. Vogliamo continuare a seguirti, passo, passo, sulla via della Croce portando nel cuore ogni fratello come amico. Noi vogliamo essere per te amici fedeli ma Tu, Signore Gesù, non permettere che ci lasciamo afferrare dalla paura e dalla stanchezza. Infondici l'ardore del tuo Spirito per aderire a Te e con Te dare la vita in forza di quell'amore più grande che abbraccia ogni creatura. Amen. (Anna Maria Canopi)

Mettiamoci in Ascolto della Parola di Gesù Luca 5,27-32



In quel tempo, Gesù, uscì e vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla di pubblicani e d'altra gente seduta con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangiate e

bevete con i pubblicani e i peccatori?». Gesù rispose: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi».

Breve Commento al Vangelo

Il Vangelo che meditiamo ci presenta una chiamata vocazionale: la chiamata e la conversione di Levi.

Dopo aver chiamato alcuni dei suoi discepoli, Gesù esce nuovamente per strada e, mentre cammina, incontra un pubblicano di nome Levi. Appena lo vede, Gesù lo chiama: ed egli, subito, come hanno fatto i primi discepoli, si alza, lascia il suo banco e si mette a seguire Gesù.

Levi è un esattore delle tasse, e per il suo particolare lavoro è odiato ed escluso dalla vita religiosa. I capi Religiosi non vogliono avere rapporti con queste persone. Levi è un uomo disprezzato e rifiutato.

Ma Gesù non si ferma alle apparenze, il suo sguardo va oltre a ciò che appare in superficie, e a Levi rivolge una parola di **grazia e di misericordia**. Non gli rivolge nessuna parola di condanna, bensì un semplice invito; un invito che potrebbe anche intimorire se non fosse accompagnato **dal suo sguardo pieno di tenerezza**. Quest'uomo senza dire una sola parola, senza sollevare alcuna obiezione si mette in cammino con Gesù. Levi abbandona ogni cosa, lascia la sua vecchia vita e accetta la sfida della nuova vita che Gesù gli offre.

Agli occhi di Gesù il passato di Levi non conta più, e la chiamata che Gesù rivolge a Levi è più grande di qualsiasi peccato che egli abbia commesso. Levi accoglie, senza esitazione, l'invito di Gesù che gli dice: "Vieni con me", rompi con il tuo losco passato, esci dal tuo peccato, poiché Dio oggi ti accoglie come suo figlio. E Levi per la gioia di ciò che ha ricevuto si affretta a preparare un banchetto per Gesù.

La parola di Gesù, dunque, spezza in noi ogni resistenza e anche oggi, Gesù ci chiama e ci invita a seguirlo sulla via dell'amore e della condivisione. Egli non ha avuto molte parole per Levi (una sola), ma lo sguardo con cui lo chiama, è uno sguardo che non giudica ma che accoglie, è uno sguardo d'amore che invita Levi e ogni persona a cambiare la propria esistenza. Dio non ci ama perché siamo buoni, ma affinché lo diventiamo e ci prende così come siamo. Lasciamoci guardare da Gesù affinché con lo stesso sguardo di misericordia impariamo a guardare ogni nostro fratello.

La Parola ci interroga

Ricco di misericordia, ricchi di grazie. Così ci trovi il Signore, nel vivere la nostra vocazione, e nell'animazione vocazionale della nostra Diocesi - Non si può essere ricchi senza esserlo diventato. Bisogna mettersi all'opera, ... Per essere ricchi spiritualmente, non si può rimanere fisicamente fermi nella propria casa, tra le proprie cose, nelle proprie esperienze, bisogna alzarsi, uscire, andare, cercare, come ha fatto Gesù. Inoltre un "luogo" privilegiato dove continuamente possiamo sperimentare la misericordia di Dio come arricchente e come occasione per sperimentare la gratitudine è la **preghiera** che ci apre alla nostra vocazione di essere misericordiosi. Solo così saremo in grado di compiere, lì dove è necessario, passi di perdono, da chiedere o da concedere.

Ogni volta che Dio chiama fa appello ai nostri cuori per ricevere una risposta immediata e generosa.

Preghiamo

Signore, ti ringrazio perché mi hai messo al mondo: aiutami perché la mia vita possa impegnarla per dare gloria a te e ai miei fratelli. Ti ringrazio per avermi concesso questo privilegio: perché tra gli operai scelti, tu hai preso proprio me.

Mi hai chiamato per nome perché io collabori con la tua opera di salvezza.

Salvami, Signore Dalla durezza di chi non perdona le debolezze altrui

Toccami il cuore e rendimi trasparente la vita, perché le parole, quando incontrano la tua, non suonino false sulle mie labbra. (Don Tonino Bello)

▪